

SVIZZERA

## Il progetto "Le strade del tempo" una serie di conferenze nei circoli per scoprire una Sardegna inedita

Organizzate in collaborazione con la Federazione dei sardi hanno preso il via da Ginevra



Scoprire una Sardegna inedita, rivederla nei sentieri, i luoghi, la storia e l'arte. Questo l'intento del progetto "Le strade del tempo", ciclo di conferenze partito in Svizzera il 19 febbraio. Cinque argomenti per cinque circoli diversi che nel corso di tre settimane hanno accolto in maniera entusiasta i percorsi spazio temporali proposti dal prof. Francesco Ledda, storico dell'arte. L'apri fila del progetto è stata la storica Associazione regionale Sarda di Ginevra che in Rue Pictec de Bock, ha dato il benvenuto al nuovo direttivo capitanato da Lorenzina Zuddas con una conferenza sulla Sardegna nuragica. I temi portanti della serata, animata dai numerosi interventi dei presenti, sono stati lo sviluppo della civiltà nuragica e le numerose presenze monumentali nel territorio isolano ma anche le interazioni economiche e sociali con le civiltà del Mediterraneo e la diffusione di raffinate tecnologie fusorie. È stato poi il turno di Losanna che il 20 febbraio, sotto la guida di Josiane Masala, svizzera ma "più sarda dei sardi",

ha scelto di trattare la storia della Sardegna in epoca romana. Il circolo Nuraghe ha così riscoperto le tappe fondamentali del processo di romanizzazione in Sardegna dal 238 al 456 a.C. con le relative infrastrutture: strade, acquedotti, porti e città che mutarono profondamente l'aspetto e le dinamiche socio-culturali dell'Isola. La settimana seguente è stata la volta della Sardegna in epoca cristiana dopo il tracollo della lunga dominazione bizantina, la nascita dei martirya come luoghi di pellegrinaggio, i rapporti tra la Chiesa di Roma e la Sardegna e la presenza di papi sardi sono state le tematiche trattate nel circolo "Fortza Paris" di Lucerna nella giornata del 26 febbraio organizzata da Antonio Mura.

Il giorno seguente nel circolo "E. Racis" di Zurigo capeggiato da Mario Usai il prof. Ledda ha ripercorso le caratteristiche delle culture dell'età pre-nuragica, dal Neolitico all'età del rame attraverso il commercio e le vie di distribuzione della fondamentale ossidiana. Le culture di Filigosa, Albealzu, del vaso campaniforme, le forme di sepoltura e la presentazione dell'altare preistorico di Monte d'Accoddi, esempio unico nel Mediterraneo, sono stati alcuni dei temi delle oltre due ore di conferenza. Il ciclo si è chiuso a Bodio, centro incastonato tra le Alpi, al confine con l'Italia, che, quasi in tema con il suo paesaggio e i suoi centri vicini come Giornico dal sapore medievale, ha scelto di rielaborare i principali eventi della Sardegna medievale. Dalla nascita dei Giudicati, regni autonomi che modificarono ancora la struttura sociale, politica ed economica sino alla nascita del romanico in Sardegna, delle città e dei luoghi di pellegrinaggio. Nel circolo "Coghinas" guidato dalla giovane Michela Solinas, si è dato spazio anche alla letteratura con una

panoramica sui riferimenti alla Sardegna presenti nella Divina Commedia.

Filo conduttore del ciclo di conferenze e caratteristica portante è stata la volontà di tener vivo l'amore per la Sardegna. Non casuali quindi i regali preparati per ogni circolo: una lucerna e una poesia di Sebastiano Satta, La lampana. Due simboli volti a ricordare come l'amore per la propria terra vada tenuto vivo esattamente come si fa con una lucerna e, come ricorda Satta, questo vada fatto con ogni mezzo, anche con il pianto...

E di lacrime - di nostalgia e felicità s'intende! - ne sono sgorgate tante soprattutto al termine della conferenza mentre su melodie tipicamente sarde scorrevano fotografie della Sardegna in tutte le sue stagioni e varianti.

I circoli dei sardi rappresentano un pubblico attento ed entusiasta, capace di apprezzare e partecipare con interesse a incontri che riguardano la propria isola, coinvolgendo mogli, mariti e amici. Non è infatti inusuale ritrovare biondissime signore svizzere che conoscono le tombe dei giganti o manager delle capitali economiche della Svizzera che vedendo la locandina hanno deciso di partecipare agli incontri. È significativa a tal proposito la presenza a Zurigo del vice presidente del Comites, Luciano Alban che ha dimostrato interesse verso il progetto proponendo un nuovo percorso all'inverso che permetta a chi non ha avuto modo di seguire tutte e cinque le conferenze di poter riavere la possibilità di seguire un altro argomento.

Il progetto ha visto la luce grazie alla lungimiranza di Mario Viglino, presidente onorario del circolo di Ginevra che ha avviato il motore che ha trovato in Francesca Fais, giovane e tenace presidentessa della Federazione dei circoli dei sardi della Svizzera, un'abile organizzatrice. Sono stati poi i presidenti e i membri del direttivo dei singoli circoli che valendosi della collaborazione di pezzi da novanta dell'emigrazione come Domenico Scala, ex presidente di Federazione, hanno gestito l'apparato organizzativo delle conferenze che li riguardavano.

Un lavoro di squadra magistrale che ha dimostrato come anche andando oltre la manifestazione folkloristica vi sia un'attenta ed entusiasta partecipazione da parte di sardi e non.

Come ha fatto notare il professor Ledda al termine della conferenza di Zurigo mostrando paesaggi, caratteristiche della flora e della fauna della Sardegna, chi per primo arrivò e abitò l'Isola si ritrovò in uno scenario mozzafiato che lasciava ampia libertà e allo stesso tempo offriva quanto serviva. Ancora oggi si ritrova lo stesso entusiasmo, quando si parla dell'Isola dei nuraghi con chi è andato via, con chi, parafrasando un passo di Dante, non sente mai la lingua stanca quando parla di Sardegna.

Mariella Cortès

SVEZIA

## Tournée di grande impatto per il Teatro "Actores Alidos"

I canti delle donne sarde proposto in nove città del paese scandinavo

È stata una tournée ricca di appuntamenti (10 concerti e una registrazione radiofonica) quella che ha visto il Teatro Actores Alidos nel mese di marzo in Svezia con lo spettacolo-concerto "Canti delle donne Sarde" inserito in una programmazione di concerti del ministero svedese.

Una tournée che ha confermato il sempre crescente interesse nei confronti della Compagnia sarda ed il suo successo a livello internazionale.

Il concerto infatti è stato più volte giudicato dai critici internazionali come uno dei più interessanti progetti di world music degli ultimi anni e rappresentato in numerosi Festival musicali di oltre 20 nazioni diverse (talvolta come unici rappresentanti dell'Italia) ottenendo numerosi riconoscimenti (tra i quali Primo Premio al Festival Folk Herbst Malzhaus di Plauen (Germania) e, ultimo in ordine di tempo, il Premio Maria Carta 2007).

"Canti delle donne Sarde" è anche il titolo del CD (presentato da Giovanna Marini e prodotto dalla Finisterre, una delle case discografiche più importanti di musica popolare) che ha suscitato nelle riviste specialistiche europee attenzione e critiche lusinghiere. La rivista inglese "Folk Roots" ha inserito il CD "Canti delle donne Sarde" nella "Top ten" di maggio 2005, "Focus Magazine" gli ha dato "5 Etoiles", la "Trad Magazine" il suo "Bravo", la Fb-Folk Bulletin gli ha conferito il bollino "Fbis" per la qualità e l'originalità del prodotto, la "Songlines The World Music Magazine" le sue "4 Stars". Inoltre la stazione radiofonica della BBC in due diverse trasmissioni dedicate alla musica etnica internazionale ha inserito nelle sue playlist due diversi brani estratti dal CD e il Tg2 ha ospitato il gruppo in due occasioni differenti con interviste e canti in diretta.



Le città toccate nella tournée svedese sono state Norberg, Halmstad, Karlshamn, Malmö, Stoccolma, Västerås, Norrköping, Nora, Södertälje. Le quattro cantanti della Compagnia (Valeria Pilia, Elisa Marongiu, Valeria Parisi e Michela Atzeni) accompagnate dagli strumenti tipici della cultura sarda (launeddas, sulitu, organetto diatonico e trunfa) del polistrumentista Orlando Mascia, con la regia di Gianfranco Angei, hanno condotto il pubblico svedese in un "viaggio" fra antiche sonorità della nostra terra con canti d'amore, di preghiera, ninnananne e versi scherzosi, canti di lutto e di danze.

M.P.